



SISTEMA QUALITA'

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

## Scuola dell'Infanzia

**2016-2019**

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

## INDICE PTOF - SCUOLA DELL'INFANZIA –

1. PROLOGO	pag.3
2. STORIA	pag.4
3. SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	pag.4
4. PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI	pag.10
5. LA SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA	pag.13
6. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	pag.14
6.1 Le Finalità	
6.2 Campi di Esperienza, Traguardi per lo sviluppo delle competenze Obiettivi Formativi.	
6.3 Profilo delle competenze finali	
7. LO STILE EDUCATIVO	pag.19
7.1 Il Bambino	
7.2 Il Ruolo dell'Insegnante	
7.3 La relazione Io-Tu con il bambino	
8. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	pag. 20
8.1 Noi lavoriamo così!	
8.2 L'organizzazione delle attività	
8.3 La giornata scolastica	
9. PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO DIDATTICHE	pag.24
9.1 Tematiche per lo sviluppo della Progettazione del Triennio	
9.2 Laboratori e Progetti ulteriori	
9.3 Continuità e Territorio	
10. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	pag.27
11. MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE	pag.29
11.1 Osservare e Valutare	
11.2 Documentare	
12. LA SCUOLA CHE: ACCOGLIE E VALORIZZA	pag.31
12.1 Accoglienza: un progetto a tutto campo...	
12.2 Una scuola per tutti.	
13. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	pag.33
13.1 Vera alleanza educativa	
13.2 Corresponsabili insieme	
14. NOTE ORGANIZZATIVE	pag.35

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA

## 1. PROLOGO

La scuola non è solo il luogo dell'istruzione, ma soprattutto un contesto privilegiato nel quale accostare i giovani e trasmettere loro dei valori, facendoli appassionare al sapere.

In continuità con il pensiero di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice delle Scuole Canossiane, la finalità dell'Istituto è la "formazione del cuore", inteso come centro propulsore di tutta la persona. La comunità educante, costituita dalle Madri, dai docenti e dagli studenti con le loro famiglie, si impegna ad accogliere ogni persona da formare, a conoscerla nella sua unicità perché l'intervento educativo sia efficace. Al centro vi è, dunque, la persona, l'allievo (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado) che si apre al mondo e che, in questo cammino di crescita e di maturazione che talvolta disorienta e spaventa, non è solo, ma accompagnato e sostenuto nella sua libertà. L'obiettivo è che lo studente, anche grazie all'esperienza scolastica, diventi una persona libera, capace di scoprire il senso profondo della propria esistenza e di dare il proprio personale contributo all'edificazione della società. In questa fase delicata della vita gli allievi hanno bisogno di trovare accanto a sé non solo buoni insegnanti, ma soprattutto testimoni seri e credibili dei valori duraturi. Il docente non è esclusivamente un professionista del sapere, ma è anche un "esperto in umanità", un coautore nella formazione del sapere: non offre un sapere codificato, ma – in armonia con tutto il collegio docente – lavora con lo studente e per lo studente per costruire insieme il sapere. I valori espressi dalla pedagogia canossiana concorrono intensamente alla formazione della personalità degli studenti, i quali, oltre ad apprendere nuove conoscenze spendibili attivamente nella società, interiorizzano uno *stile* di apertura al dialogo e alla relazione.

Come già espresso dalla Costituzione Italiana e ampiamente ribadito dalla legge 107/2015 di Riforma della Scuola (*Buona Scuola*), occorre evidenziare ed attuare il riconoscimento dell'autonomia e della libertà d'insegnamento, nonché la valorizzazione delle peculiarità e delle caratteristiche di ogni istituzione scolastica, per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza" (art.1, comma 1) .

È infatti nella società che si sviluppa la personalità di ogni cittadino e avviene la maturazione umana e sociale dello studente stesso.

Tra le priorità che assumiamo, evidenziamo la qualità e l'efficacia degli apprendimenti, frutto di un insegnamento personalizzato, che mediante l'accompagnamento dello studente tende a sviluppare le potenzialità di ciascun allievo, per garantire le pari opportunità di successo formativo, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica (*ibidem*).

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

## 2. STORIA

All'inizio del XIX secolo in una società intrisa di Illuminismo e in cui le condizioni dell'educazione erano assai misere, emerge la figura carismatica di **Maddalena di Canossa** (1774-1885). La sua intuizione è di rispondere alle necessità formative delle fasce sociali più bisognose attraverso una proposta educativa moderna che accompagni la formazione integrale della persona. Nel primo decennio dell'Ottocento apre a Verona la prima scuola, a cui seguono in breve tempo altre strutture nel Nord d'Italia. Il 24 Ottobre 1851, pochi anni dopo la morte di Maddalena, viene aperta la prima scuola nella città di Como; l'iniziativa viene propugnata dal vescovo Carlo Romanò e dalla madre superiora Margherita Crespi. La missione educativa, volta a colmare i bisogni non solo materiali ma anche spirituali, secondo gli insegnamenti della fondatrice, si sviluppa nei decenni successivi, accogliendo alunne del territorio lariano e dell'intera provincia di Como. La scuola dell'Infanzia è attiva dal 1851 ed ha subito notevoli modifiche strutturali, didattiche, organizzative, previste sia dalle leggi vigenti sia dal bisogno educativo richiesto nel corso dei vari momenti storici. Fedele ad una ben consolidata tradizione pedagogica che affonda le sue radici in oltre 160 anni di storia, La nostra scuola è, oggi come allora, impegnata a realizzare un progetto educativo innovativo e qualificato, attento ai reali bisogni dei bambini e alla loro formazione armonica e globale. Ha ottenuto parità scolastica a partire dall'anno 2000.

## 3. SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nel corso degli ultimi anni L'Istituto Paritario composto da tutti gli ordini scolastici è stato sempre più sollecitato nel rispondere a bisogni educativi speciali, caratterizzati non solo da disabilità, difficoltà e disturbi di apprendimento ma anche da svantaggi socioeconomico, linguistico e culturale.

In particolare alla luce delle recenti normative emanate negli ultimi anni e con particolare attenzione alla Direttiva del 27 dicembre 2012 – "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ricorda come il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti appunto soggetti con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Le successive disposizioni ministeriali ovvero la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013; Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

educativo dei Consigli di classe come comunità educante orientata a supportare il successo formativo del soggetto nell'età evolutiva.

Dalle normative citate si deduce il valore costruttivo e formativo che riveste la comunità scolastica divenendo così un ambiente educativo ed è ciò che ha da sempre contraddistinto l'Istituto Matilde di Canossa, i cui metodi pedagogici e didattici sono stati da sempre improntati alla prevenzione del disagio ed all'educazione integrale della persona alla scoperta ed alla realizzazione del proprio progetto di vita.

Pertanto, la scelta metodologica prima di iniziare qualsiasi intervento pedagogico e didattico nell'ambito dei bisogni educativi speciali, ricade sull'importanza dell'osservazione pedagogica ai fini di rilevare criticità ma anche potenzialità, abilità e disponibilità del soggetto in questione; sia esso un alunno della Scuola dell'Infanzia o un pre/adolescente della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado.

Gli indicatori finalizzati a svolgere questo tipo di osservazione sono: a partire dalla Scuola dell'Infanzia la rilevazione di particolari difficoltà (linguistiche, psicomotorie, comportamentali e relazionali) che rallentano o impediscono l'accesso e l'iniziale apprendimento ai prerequisiti, la partecipazione alle attività proposte ed infine nella condivisione di attività di gruppo funzionali allo sviluppo di competenze sociali.

Nei segmenti scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia gli indicatori oggetto di attenzione ed osservazione sono i seguenti: considerazione e non semplice valutazione o giudizio del rendimento scolastico, delle abilità, dell'interesse e della motivazione nell'accedere ai contenuti disciplinari, la capacità di autoregolazione del comportamento, di attenzione e concentrazione, oltre alle capacità relazionali e comunicative.

In tutti questi casi le rispettive Presidi della Scuola di Primo e Secondo Grado, nonché le Coordinatrici della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, in collaborazione con i rispettivi Collegi Docenti e Consigli di Classe agiscono interpellando la collaborazione delle famiglie degli alunni interessati al fine di illustrare le difficoltà incontrate nel percorso di apprendimento e sollecitare l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

Questa attenzione pedagogica si presenta come intervento propizio rispetto all'esigenza di prevenire e rilevare precocemente deficit di diversa natura; tuttavia questa prassi si estende anche a quegli alunni che presentano problematiche più o meno transitorie legate all'aspetto relazionale, familiare o alla conflittualità interpersonale che caratterizza alcune fasi evolutive della crescita, specie in età adolescenziale.

Se l'osservazione caratterizza metaforicamente il primo tassello di ogni percorso educativo, conseguentemente a questo appare necessario pianificare degli interventi utili a promuovere percorsi formativi inclusivi a seconda delle diverse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali.

In particolare partendo dagli alunni/studenti con Diagnosi Funzionale presenti nei diversi ordini e gradi dell'Istituto Scolastico e facendo riferimento alla Legge 104/1992 ed ai rispettivi articoli n. 3 "Soggetti aventi diritto", n. 5 "Principi generali per i diritti della persona handicappata", n. 12 "Diritto all'educazione e all'istruzione", n. 13 "Integrazione scolastica" ed infine alle Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità MIUR 2009 si delineano i seguenti interventi:

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

- Secondo il D.M. del 24/04/1986 il docente di sostegno si qualifica per possedere conoscenze, competenze, atteggiamenti e professionalità ovvero conoscenze in contenuti culturali, applicazione delle conoscenze nelle prassi pedagogico-didattiche, capacità relazionali e di intervento propositivo in cui si esplica la sua funzione.
- I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa, didattica e all'elaborazione e verifica delle attività e delle competenze.
- All'interno del plesso è presente un'equipe di Docenti di Sostegno esperti, con specializzazioni nell'ambito psico-pedagogico che utilizza metodologie didattiche personalizzate e in piccolo gruppo, finalizzate allo sviluppo della socializzazione, dell'area comunicativa, sensomotoria e neurocognitiva.
- I docenti di sostegno prendono in carico, insieme al Consiglio di Classe, l'alunno con diagnosi funzionale, raccolgono informazioni dalla famiglia, dai documenti scolastici pregressi, mediante i "Modelli A" pervenuti nella sede scolastica, in particolare per gli alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche.
- Le caratteristiche comportamentali segnalate dalla famiglia, gli obiettivi di prima accoglienza sono sintetizzati in una scheda di presentazione, compilata nelle prime settimane di inizio anno scolastico.
- In seguito, si sviluppano altri documenti di osservazione secondo le procedure di qualità inerenti alla rilevazione dei punti di forza e di debolezza di alcune competenze scolastiche come la lettura, la comprensione, le abilità logico-matematiche, grafiche e la dimensione affettiva e comunicativa.
- Questi documenti saranno i prerequisiti per la redazione di una programmazione didattica individualizzata, rispettosa delle capacità e dei prerequisiti posseduti dall'alunno. Questi documenti costituiscono il fascicolo personale dello studente che accompagneranno l'allievo nel suo percorso scolastico. Questo contiene: la certificazione ai sensi della Legge 104/1992, verbale di accertamento sottoscritto dai componenti del Collegio Asl, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale (PDF), Piano Educativo Individualizzato (PEI) e relazione finale.
- Il docente di sostegno stende il Profilo Dinamico Funzionale, in condivisione con il consiglio di classe e la famiglia.
- Il docente di sostegno redige il Piano Educativo Individualizzato nel quale sono inseriti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività scolastiche ed extrascolastiche funzionali a garantire l'apprendimento e l'inclusione. Anche il suddetto documento è realizzato in collaborazione con il Consiglio di Classe, il quale correderà il PEI con la programmazione didattica individualizzata. In fase di redazione del Progetto Educativo Individualizzato si terranno conto dei livelli essenziali delle competenze, delle abilità e delle capacità dello studente.
- Mantiene il contatto con la famiglia dell'alunno con diagnosi funzionale e concorda con la medesima interventi educativi. Si raccorda periodicamente (due incontri annuali di inizio e fine anno scolastico) con i referenti extrascolastici delle strutture accreditate o prevalentemente con lo stesso U.O.N.P.I.A.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

- Accompagna l'alunno con diagnosi funzionale nella preparazione dell'esame finale di stato, è presente in sede d'esame e concorda con la commissione d'esame le prove secondo i criteri previsti dal PEI.
- Partecipa agli incontri del G.L.I.
- Al termine dell'anno scolastico l'insegnante redige una relazione finale dell'anno, mettendo in luce gli aspetti maggiormente considerati e rilevanti per l'alunno emersi nel corso dell'anno (attività, ricadute positive/negative degli interventi, ostacoli, contenuti didattici affrontati nel corso delle programmazioni in linea con la classe di inserimento dell'alunno ed eventuali differenziazioni dei contenuti). Le osservazioni sono ricondotte nelle aree citate e riportate nel PDF: area relazionale, cognitiva e dell'apprendimento.
- In particolare, nell'ambito della Scuola Secondaria di Primo Grado vi è anche una specifica attenzione all'orientamento scolastico successivo alla classe terza per i soggetti in questione, che viene svolto strutturando progetti appositi anche in collaborazione con Enti esterni, alcuni dei quali accreditati dalla Regione Lombardia, durante i quali gli alunni vengono accompagnati presso queste strutture, dal docente di sostegno per approcciare strutture scolastiche diverse e svolgere attività laboratoriali che possano aiutare l'alunno, la sua famiglia ed il docente di sostegno a verificare abilità e disponibilità utili alla costruzione di successive competenze, grazie alla scelta di adeguati e successivi istituti scolastici.
- Si ricorda che i contributi pubblici finalizzati a sovvenzionare l'erogazione del sostegno scolastico sono percepiti esclusivamente per la Scuola Primaria, mentre per tutti gli altri ordini di scuola il suddetto servizio è finanziato per un numero pari a due ore e per la rimanenza delle ore è a carico esclusivo e totale della famiglia.

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA):

- La Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali.
- Come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata.
- Nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti, il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o convenzionate per approfondire attraverso una valutazione neuropsicologica.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

- Nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della diagnosi attraverso la consulenza del docente esperto, con compiti di referente, viene esteso il Piano Didattico Personalizzato, nel quale viene riportato la descrizione dell'alunno, dei punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci per lo studente, avvalendosi anche di strumenti tecnologici, usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola ( PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale).
- Anche in questo caso il Docente di Sostegno assumendo la contitolarità sulla classe, può offrire consulenza e collaborazione nelle attività dei docenti curricolari, nella stesura e realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati, oltre che nella redazione di verifiche graduate e personalizzate.
- Nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica riportata anche sul documento PDP e si operano i relativi aggiustamenti degli interventi qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento.
- Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da lei sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita la condivisione di responsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi.
- La scuola mediante i docenti accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi, sostiene l'utilizzo autonomo degli strumenti, dando continuità nel loro utilizzo qualora l'alunno abbia già piena conoscenza e possesso su di loro, con particolare attenzione alle tecnologie informatiche, agli aspetti metacognitivi utili all'organizzazione ed al recupero mnestico delle procedure utili al buon svolgimento ed esito delle esercitazioni.
- Il Consiglio di classe si attiva per prevenire gli insuccessi, le ripercussioni negative sulla motivazione verso gli apprendimenti e le discipline scolastiche, evitando la "rassegnazione appresa" che si manifesta con apatia e demotivazione.

Attualmente, nell'Istituto Scolastico sono presenti diversi alunni con difficoltà psicologiche a seguito di momenti conflittuali attraversati dal contesto familiare d'origine, oppure strettamente correlate al periodo di crescita evolutiva come nel caso dell'adolescente con condotte provocatorie, oppositive, disturbi alimentari, dell'umore o d'ansia.

Sono presenti nell'Istituto Scolastico anche soggetti raggiunti da provvedimenti tutelari, da parte del tribunale dei Minorenni e pertanto inseriti in famiglie affidatarie o in alcuni casi già adottati ed in questo caso provenienti da paesi stranieri.

Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche l'afflusso di utenti iscritti all'istituto scolastico, specie nella Scuola Primaria, provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione quindi che presentano difficoltà linguistiche e culturali.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

In ultimo, sono presenti soggetti che presentano un funzionamento intellettivo al limite e che non rientrano nelle misure previste dalla Legge 104/92. Per tutti questi casi, nei quali si colgono difficoltà di accesso ai contenuti, ad usufruire degli strumenti e di conseguenza viene disatteso il successo formativo, si rende necessario adottare i seguenti interventi:

- Osservazioni da parte dei docenti di classe e condivisione di quest'ultime in sede di Consiglio, rilevazione dei punti di forza dell'alunno ma anche delle difficoltà che tendono a rallentare o inficiare il percorso di apprendimento.
- Strutturazione di percorsi di apprendimento personalizzati a partire dalle discipline, agendo strategicamente sulla compensazione ed evitando le misure dispensative, in quanto la situazione di "alunno con bisogni educativi speciali" in questa specifica accezione è da considerarsi solo in termini transitori, poiché l'alunno dovrà raccordarsi agli obiettivi minimi richiesti dalla classe di appartenenza, per poter proseguire nell'iter scolastico successivo.
- In seguito alle rilevazioni delle difficoltà, il Dirigente Scolastico con il coordinatore della classe attiva la segnalazione alla famiglia dell'alunno riguardante le difficoltà manifestate.
- Anche in questo caso la famiglia viene coinvolta al fine di svolgere uno screening svolto da strutture pubbliche o accreditate per il rilascio di eventuali descrizioni cliniche o diagnosi al fine di circoscrivere le difficoltà delineate nel caso di un soggetto con un funzionamento cognitivo al limite, un DSA o nel caso di un alunno straniero cogliere i prerequisiti al quale far riferimento nella delineazione di un progetto personalizzato. In questo caso si appronterà un piano di studio personalizzato al fine di attivare una didattica sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, avvalendosi anche di strumenti compensativi.
- E' importante ricordare che anche nella gestione di tutti questi casi la presenza dell'insegnante di sostegno è riconosciuta come valida e funzionale, in quanto divenendo contitolare alla classe, collabora con il team degli insegnanti nel programmare e gestire le attività d'aula specifiche per l'alunno con bisogni educativi speciali, riservando anche un accostamento individuale qualora si necessiti di attivare strategie e tecniche pedagogiche individualizzate all'alunno.
- L'Istituto Scolastico dispone anche di un servizio educativo scolastico pomeridiano a pagamento, specie per gli alunni della Scuola Primaria e di Primo Grado , con la presenza di una figura educativa che assiste gli alunni nello svolgimento dei compiti.

Si ricorda che nel corso degli anni si è andata a consolidare sempre più la richiesta di consulenza presso i CTI "Centro Territoriale per l'Inclusione Scolastica" ed in particolare con il CTI di Como Lago, a fronte anche dell'aumento di alunni con DSA, Diagnosi Funzionale e capacità cognitive al limite che richiedono un'attenzione pedagogica speciale.

Come citato nella Circolare Ministeriale n. 8 del 26 marzo 2013 "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, fisiologici o anche per

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte”.

Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l’Istituto scolastico il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni:

- Confronto e riflessione sui casi presenti
- Consulenze ai docenti curricolari
- Condivisione di buone prassi metodologiche e di strumenti didattici
- Aggiornamenti teorici, didattici e metodologici reperiti dai partecipanti del G.L.I. mediante lettura di articoli e pubblicazioni specializzate sulle tematiche BES o partecipazione ai vari corsi di aggiornamento proposti dai CTI di zona o scelti e svolti personalmente dai docenti del G.L.I. presso altre agenzie di formazione.
- Rilevazione numerica degli alunni iscritti riconducibili alle categorie BES
- Rilevazione delle ore di sostegno per alunni con Diagnosi Funzionale.

#### **4. PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI**

Il piano di Formazione Aggiornamento del nostro Istituto rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. L'attività formativa viene programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante un'indagine conoscitiva (somministrazione di uno specifico questionario).

#### **Finalità e obiettivi**

Il progetto di formazione si propone di:

- Fornire la conoscenza del Carisma e della Mission dell’Istituto;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

Pertanto l’attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire ai docenti di ogni area disciplinare di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e i "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche); Sostenere la ricerca pedagogica-didattica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento di nuovi docenti.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal ministero in ottemperanza alla legge 107/2015 e conseguenti circolari di riferimento.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti teorici di confronto, pratiche laboratoriali, non che forme di aggregazione per grandi aree di significato didattico/disciplinare e culturale.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati dalle associazioni di riferimento per le Scuole Cattoliche Paritarie connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale e metodologico;
- I corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- I corsi organizzati dalle Reti di scuole dell'Istituto e territoriali a cui l'Istituto aderisce;
- Gli interventi formativi, sia in auto aggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81- 2008) e contrattuali

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

<b>NEOASSUNTI</b>	<b>DOCENTI IN ORGANICO</b>	<b>GRUPPI DI MIGLIORAMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carismatica</li> <li>- didattico/disciplinare (accoglienza e integrazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pedagogia Maddalena di Canossa</li> <li>- innovazione didattica e metodologica in ottica inclusiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema qualità formazione</li> <li>- competenze digitali "Le nuove tecnologie applicate alla didattica"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema qualità gestione e adeguamento</li> <li>- - competenze digitali "Le nuove tecnologie applicate alla didattica"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- percorso di formazione per l'inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento</li> <li>- percorso di formazione per l'integrazione degli alunni con disabilità - GLI</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sicurezza base</li> <li>- primo soccorso</li> <li>- Defibrillatore (DAE)</li> <li>- Antincendio</li> <li>- privacy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento sicurezza base</li> <li>- aggiornamento primo soccorso</li> <li>- aggiornamento antincendio</li> <li>- aggiornamento privacy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione per elaborazione/compilazione PTOF RAV e PdM</li> <li>- Acquisizione competenze linguistiche - CLIL</li> </ul>

## 5. LA "SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA!"

La scuola dell'Infanzia è una realtà educativa a tutti gli effetti, è il **primo essenziale momento del sistema formativo scolastico**, pone le premesse indispensabili per la piena realizzazione delle originalità e delle competenze individuali dei bambini, concorrendo a promuovere la *formazione integrale* della loro personalità .

Su queste basi la Scuola dell'Infanzia si propone come **attivo e proficuo** ambiente di vita, affermandosi come **valido e significativo** luogo di apprendimento, come un'esperienza esistenziale dai molteplici risvolti, capace di arricchire la personalità infantile. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia:hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni , sanno interpretare i ruoli/gioco ed hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

La scuola dell'infanzia diventa quindi contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

La scuola dell'Infanzia **deve accogliere, valorizzare ed estendere** le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e deve **creare occasioni e progetti** di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

La scuola **canossiana** si fonda sul principio della centralità della persona, da accompagnare, promuovere, incoraggiare. Il profilo di bambino è quello di un soggetto libero, responsabile. Per libertà si intende l'autonomia e il rispetto del valore degli altri con i quali si entra in relazione e ci si rapporta. Lo scopo dell'intervento educativo , secondo il carisma canossiano, è **promuovere la persona in modo globale ed armonico**, affinché, attraverso relazioni positive, maturi nella conoscenza e nella stima di sé, valorizzando le doti personali di ciascuno.

La scuola dell'infanzia diviene luogo nel quale, il bambino riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita e diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso "di imparare ad imparare". Tale finalità di promozione globale ed armonica della persona ha nella "formazione del cuore" la sua connotazione specifica, intendendo con essa, insieme un metodo e un obiettivo. La formazione è improntata sull'orientamento della volontà ai valori e la disciplina della propria vita secondo il bene, il vero, il bello, il giusto intuiti e coltivati. La nostra Scuola dell'Infanzia è stata pensata e progettata intorno all'idea di "**centralità del bambino**" che deve essere attivo protagonista della propria crescita, incuriosito e motivato a conoscere e a capire, impegnato nel complesso lavoro della sua formazione e della costruzione della sua personalità.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

Pensando all'educazione-Formazione in senso canossiano, diventa essenziale:

**promuovere** la crescita della persona, la sua dignità e le doti personali;

**orientare** alla conoscenza e realizzazione di sé perché ci si scopra dono per gli altri;

**dare rilevanza** alle esperienze di vita quotidiana per abilitare ad una corretta autovalutazione;

**educare** ad una coscienza critico-positiva e al senso di responsabilità;

**favorire** l'assimilazione e la rielaborazione del sapere per avere valori e significati di vita.

**Il metodo educativo** è preveniente-promozionale perché intuisce i bisogni, individua gli ostacoli, vigila e potenzia lo sviluppo integrale della persona. Esso è personalizzato, dialogico e graduale.

**Lo stile dell'educazione** canossiana si esprime in modo armonico attraverso: amabilità e fermezza , gradualità dei ritmi personali , familiarità , rispetto , gratuità e gioia.

## **6. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA.**

### **6.1 Le finalità**

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione” ([Indicazioni per il Curricolo](#)).

La scuola dell'infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello stato Italiano e del proprio progetto educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di Vita.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Come previsto dalla Normativa Vigente, ([Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia](#)) ecco cosa significa promuovere nei bambini tali finalità:

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

### **Sviluppo dell'identità.**

Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io  
Stare bene, essere assicurati,  
sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato  
Conoscersi ed essere riconosciuti come una persona  
unica e irripetibile  
sperimentare diversi ruoli e forme di identità(figlio, alunno, compagno , maschio e femmina...)

### **Sviluppo dell'autonomia**

Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri  
Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto  
Esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie  
Esprimere sentimenti ed emozioni  
Esprimere opinioni, operare scelte, comportamenti e  
atteggiamenti sempre più consapevoli

### **Sviluppo della competenza**

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare  
Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto  
Ascoltare, comprendere narrazioni e discorsi  
Raccontare, rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise  
Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo,  
situazioni ed eventi con linguaggi diversi

### **Sviluppo del senso di cittadinanza**

Scoprire l'altro da sé  
Attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni  
Rendersi conto della necessità di avere regole condivise;  
Saper dialogare con l'altro, facendo attenzione al suo punto di vista e le diversità di genere;  
Porre le fondamenta di un Comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della  
natura.

## **6.2 Campi di esperienza, Traguardi per lo sviluppo delle competenze, Obiettivi Formativi.**

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I campi di esperienza sono considerati come "**luoghi del fare e dell'agire**" quindi settori specifici di competenza entro i quali i bambini conferiscono significato alle molteplici attività, sviluppando apprendimenti e perseguendo traguardi. Non ci sono da insegnare i contenuti dei campi di esperienza, c'è invece da saper guardare come i bambini li "attraversano". In poche parole possiamo definirli come: "**finestre che aprono al mondo**" uno spazio per poterlo incontrare, capire e raccontare.

Su questa base le insegnanti elaborano le proposte e strategie didattiche ed educative creando percorsi interdisciplinari che consentano di offrire ai bambini esperienze educative complete in cui i campi di esperienza interagiscono, essendo interdipendenti. Essi sono:

**Il sé e l'altro** contribuisce all'affermazione di atteggiamenti solidali, alla scoperta della diversità e alla formazione della propria identità.

**Il Corpo e il movimento** promuove la percezione del corpo intesa come "realtà Multifunzionale" con potenzialità espressive e comunicative .

**Immagini, Suoni e Colori** favorisce la comprensione e la produzione di messaggi e linguaggi non verbali, al fine di sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

**I Discorsi e le parole** promuove l'ascolto, la comprensione e la produzione di messaggi frasi e testi

**La Conoscenza del mondo** contribuisce alla formazione pensiero matematico e scientifico.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, che rimanda ad ogni scuola dell'infanzia e alla sua autonomia il compito dell'organizzazione didattica, finalizzata allo sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun bambino ( nel rispetto dei livelli minimi fissati dal Ministero), la nostra Scuola , sulla base di una riflessione condivisa, ha deciso di " tradurre" i campi di esperienza previsti dal ministero e gli obiettivi in essi contenuti, facendo riferimento alle corrispondenti aree di sviluppo.

Ne consegue la realizzazione di un lavoro educativo che si concentra su tutte le aree di sviluppo del bambino e precisamente: - identità/autonomia - alterità/relazione - comunicazione/ascolto/linguaggio - emozionalità/dimensione religiosa - immaginazione/creatività - funzioni cognitive/operazioni mentali

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

<b>Are di competenza e Campi di esperienza</b>	<b>Profilo delle Competenze bambini 3 anni (piccoli)</b>	<b>Profilo delle Competenze bambini 4 anni (medi)</b>	<b>Profilo delle Competenze bambini 5 anni (grandi)</b>
<p><b>IL SÉ E L'ALTRO</b></p> <p>Identità/ Autonomia</p>	<p>Il bambino riconosce i propri oggetti personali, parla di loro, li scambia e li usa, se si rompono se ne dispiace. Controlla definitivamente gli sfinteri e sa stare a tavola, mangiando secondo i propri gusti.</p>	<p>Il b/o è completamente autonomo nella cura della propria persona. Riconosce i segnali del proprio corpo..</p>	<p>il b/o è curioso, commenta, ricostruisce e processi e i passaggi che compie per mantenersi con cura.</p>
<p><b>IL SÉ E L'ALTRO</b></p> <p>Alterità /Relazione</p>	<p>bambino riconosce l'autorevolezza della maestra, è dialogico e conversativo con lei, la rende partecipe dei suoi vissuti e sentimenti.</p> <p>Il bambino è in grado di utilizzare in modo costruttivo, partecipativo le opportunità dategli dalla scuola: sia le attività proposte dall'adulto sia quelle che fa autonomamente e/o con i pari di età. Il bambino ha compreso che la scuola è un'opportunità. Il bambino ha instaurato prime relazioni significative. Ha amici.</p>	<p>Il b/o comincia a chiedere spiegazioni sui comportamenti degli adulti, dei pari e comincia a fare domande sul "bene" e sul "male", sul "giusto" e il "non giusto"</p> <p>Il b/o gestisce in autonomia alcune attività proposte cercando di portare a termine le consegne.</p>	<p>Il bambino mette in discussione, chiede il perchè, contratta (vuol capire) ciò che gli viene chiesto. Pone domande su temi religiosi.</p> <p>Il bambino è in grado di commentare e ragionare su fatti accaduti a sé stesso, agli altri e al mondo circostante. Scambia informazioni, condivide iniziative e piani d'azione. Sa di avere una storia personale e familiare. Il b/o è in grado di rivedere, discutere in termini di equità, etica e morale, i fatti sociali che lo interessano in modo particolare. Il b/o ha riflessione sui significati e sulle interazioni sociali.</p>
<p><b>IL CORPO IN MOVIMENTO IDENTITÀ/AUTONOMIA</b></p>	<p>Il bambino è in grado di tenersi in ordine con prime evidenze di lateralizzazioni (riconosce sopra – sotto, dietro – davanti) e con un' intenzionale ricerca di fare combaciare il gesto in relazione al vestiario. Riconosce le parti del proprio corpo e le differenze sessuali. Il bambino ha la capacità di riconoscere, possedere e governare autonomamente tutti gli spazi della sezione e quelli extra sezione</p>	<p>Il b/o ha acquisito una certa padronanza e coordinazione del proprio comportamento motorio. Ed è in grado di mantenere un atteggiamento adeguato.</p>	<p>Il bambino ha maturato competenze di motricità fine e di coordinazione oculo-manuale per produzioni iconiche verso la prescrittura. E' capace di utilizzare la mano per micro-attività distinte a separare materiali ed oggetti. Ricopia tutte le diciture che lo circondano, scrive il suo nome. E' in grado di usare strumenti e attrezzi. Sa valutare il rischio.</p>

	abitualmente frequentati e porta a termine semplici consegne richieste dall'adulto.		Il bambino è in grado di mantenere un atteggiamento adeguato nei vari ambienti scolastici ed extra-scolastici
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b> Funzioni cognitive/ operazioni Mentali	Il bambino riconosce e padroneggia le diverse sequenze della giornata, le anticipa, sa come comportarsi nei diversi momenti e si attiene in modo progressivo alle regole che governano i diversi momenti e li compara con i momenti a casa.	Il bambino fa domande ed è incuriosito da dimensioni che vanno oltre il quotidiano e il fattuale. Posizione oggetti e persone nello spazio e nel tempo. Confronta quantità. Raggruppa secondo semplici criteri.	Il b/o è incuriosito, meravigliato, stupito dei fenomeni del cosmo e fa domande. Osserva con attenzione gli organismi viventi e i fenomeni naturali. Padroneggia le prime strategie per contare e misurare.
<b>IMMAGINI, SUONI E COLORI</b> L'arte/ La Musica/ I Media	Il bambino è in grado di avere sequenze governate di esperienze non verbali sia sull'asse della realtà, della comunicazione quotidiana sia sull'asse della fantasia (si avvia alla drammatizzazione elaborando il gioco simbolico). Si esprime utilizzando il disegno. Il b/o ascolta, presta attenzione e comprende messaggi di varia natura. Scopre il paesaggio sonoro, esplora le possibilità offerte dalla tecnologia. Il bambino è in grado di disegnare una figura umana con testa gambe e braccia. Il bambino è in grado di inventare semplici storie a livello narrativo e nel gioco simbolico; riesce a liberare la sua creatività anche a livello grafico e immaginativo. Segue con interesse spettacoli di vario tipo. Sperimenta e combina elementi musicali.	Il b/o ascolta, presta attenzione e comprende messaggi di varia natura. Scopre il paesaggio sonoro, esplora le possibilità offerte dalla tecnologia. Il bambino è in grado di disegnare una figura umana con testa gambe e braccia. Il bambino è in grado di inventare semplici storie a livello narrativo e nel gioco simbolico; riesce a liberare la sua creatività anche a livello grafico e immaginativo. Segue con interesse spettacoli di vario tipo. Sperimenta e combina elementi musicali.	Il bambino è in grado di inventare semplici storie a livello narrativo e nel gioco simbolico; riesce a liberare la sua creatività anche a livello grafico e immaginativo. Segue con interesse spettacoli di vario tipo. Sperimenta e combina elementi musicali.
<b>DISCORSI E LE PAROLE</b>  Ascolto/ Comunicazione /Linguaggio	Il bambino non solo esprime i propri stati d'animo ma comincia ad usare un proprio, specifico vocabolario per i suoi vissuti emotivi Il bambino sa ripetere testi con almeno una subordinata e riesce a spostare gli avvenimenti sull'asse del tempo e dello spazio	il b/o riconosce, nomina, esprime e comunica i propri stati d'animo ed è in grado di contenerli il b/o utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le richieste di adulti e dei pari di età . Impara filastrocche e poesie. Scopre l'esistenza di lingue diverse.	Il b/o riflette sui propri stati d'animo (sono contento perché ....) e li riconosce negli altri Il bambino utilizza un linguaggio sempre più specifico e adeguato per esprimersi. Arricchisce il suo lessico. Sperimenta nuove forme di comunicazione e nuovi linguaggi.

### **6.3 Profilo delle Competenze Finali**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## **7. LO STILE EDUCATIVO**

**7.1 Il Bambino** - La nostra scuola dell'infanzia intende il bambino persona unica ed irripetibile e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

**7.2 Il ruolo dell'insegnante** - L'attività lavorativa che svolge un insegnante è qualificata perché il percorso di formazione permette di acquisire competenze adatte al proprio contesto professionale. Per competenza si intende quel "complesso dinamico di conoscenze, di capacità-abilità, di procedure e strategie metodologiche flessibilmente organizzate e di nuclei esperienziali". Le competenze professionali riconosciute all'insegnante di qualità ruotano intorno a 5 aree:

1. competenze disciplinari, riguardanti conoscenza e padronanza di ciò che si insegna.
2. competenze didattiche, l'insieme delle strategie e metodologie di insegnamento.
3. competenze autoriflessive, inerenti la disponibilità all'autocritica a autoanalisi.
4. competenze empatico-relazionali, riconoscimento, rispetto e valorizzazione dell'altro.
5. competenze gestionali, riferite al livello di organizzazione, responsabilità, conduzione della sezione.

Fondamentali: la capacità di mettersi in discussione, un contesto dinamico impone di mantenersi aggiornati e di ripensare continuamente il proprio ruolo, mantenendo sempre la conoscenza dei propri limiti e la coscienza di non lavorare da soli, in questo modo si crea sinergia permettendo di gestire al meglio le risorse disponibili.

**7.3 La relazione Io-Tu con il bambino** - L'intervento educativo di un insegnante non è proiettato esclusivamente verso traguardi di carattere cognitivo, ma soprattutto verso quelli di carattere affettivo-relazionale. Gli atteggiamenti dell'educatore, in ogni fase del percorso educativo, possono favorire l'acquisizione di maggiore autostima, promuovendo l'autonomia di ciascuno affinché diventi, a sua volta, soggetto di relazioni positive con se stesso e con gli altri. Per descrivere le linee guida che devono guidare il modo di rapportarsi con l'altro, ricordiamo alcuni punti fermi sulla relazione interpersonale proposti da M.Buber: essa si compone di alcune azioni che consentono di instaurare un rapporto in cui i soggetti sono sul piano IO-TU, seguendo una dinamica di riconoscimento reciproco del valore dell'altro. La prima azione è la conferma, ossia riconoscere all'altro l'importanza, la vicinanza e la disponibilità a rapportarsi con lui nell'ottica dell'accettazione del suo modo di essere promuovendo le diversità come risorse, in questo modo è possibile rendersi conto delle potenzialità nascoste dei bambini cercando di predisporre attività da promuoverle e incentivarne la crescita. Parola chiave del rapporto insegnante bambino è dunque: accoglienza e personalizzazione dell'intervento educativo.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

## 8. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

### 8.1 Noi Lavoriamo Così...

La nostra scuola promuove una **pedagogia attiva** e delle **relazioni** che si manifesta nella capacità di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e dei materiali, della proposta di attività mirate ed attente, volte all'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli.

Obiettivo primario è quello di **favorire lo sviluppo globale della personalità** del bambino nella totalità dei suoi aspetti ( affettivi, relazionali, cognitivi, motori...). Si presterà , pertanto, un'attenzione particolare:

ai **bisogni** di sicurezza, gratificazione, autostima ed accettazione di sé e degli altri, propri di ogni bambino;

all'**organizzazione** e la strutturazione degli spazi;

alla **scansione funzionale** dei tempi della giornata scolastica, nel rispetto, attento e consapevole, dei ritmi di sviluppo di ciascuno;

alle **attività** libere e strutturate, proposte in modo che i bambini si sentano sempre: riconosciuti, sostenuti e valorizzati;

al **fare produttivo**, ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, la cultura, al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca di cui ogni bambino si senta Protagonista.

In particolare si valorizzano:

**Il gioco** come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

**L'esplorazione e la ricerca** Come esperienze che favoriscano la curiosità di apprendimento.

**La mediazione didattica** Facendo ricorso alle strategie e agli strumenti che consentono e favoriscono lo sviluppo della personalità del bambino e dei suoi processi di apprendimento.

**L'osservazione la progettazione e la verifica** Attraverso una metodologia programmatica specifica e *l'osservazione occasionale e sistematica*, per consentire di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.

**La documentazione** per rendere il progetto educativo "trasparente" ai suoi destinatari (alunni, insegnanti, famiglie) attraverso un'attenta ed ampia documentazione( unità di apprendimento, progetti laboratoriali, portfolio, raccolta dei lavori prodotti, materiale fotografico e video-fotografico)

**La vita di relazione** favorendo molteplici modalità di relazione e scambio. Diviene quindi indispensabile riflettere sulla valenza educativa della relazione tra i pari e tra il bambino e l'insegnante e collaborare per la realizzazione di un clima sociale positivo

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

## 8.2 L'organizzazione delle attività.

Data la grande variabilità individuale esistente nei ritmi e nei tempi di sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nella acquisizione di abilità particolari, grande importanza viene data all'attenzione a **ciascun bambino** . Partendo dall'osservazione di ogni singolo bambino nei vari contesti vengono proposte delle attività educative il più adeguate possibile, affinché il bambino possa : mobilitare tutte le sue capacità amplificandole e ottimizzandole ed utilizzare le conoscenze e le abilità che possiede per trasformare ed arricchirle creativamente.

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della Scuola dell'Infanzia è quello basato sull'**esperienza** vissuta, sostenuta da una relazione significativa. La proposta della nostra scuola tiene conto:

- **della globalità della persona,**
- **aiuta a riconoscere le proprie capacità,**
- **stimola la curiosità, il desiderio e l'intelligenza,**
- **crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza perché il bambino possa compiere un passo di crescita.**

Viene proposto **il gioco** come modalità trasversale e privilegiata di apprendimento e di relazione. Il bambino ha la possibilità di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive e di arrivare alla scoperta di sé a livello motorio, sensoriale, comunicativo e cognitivo avvicinandosi alla realtà con atteggiamenti di stupore, esplorazione e scoperta.

**Il tempo e lo spazio** della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse **routine** svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze .

Gli spazi della nostra scuola sono ampi e accoglienti, materiali e sussidi sono scelti per favorire autonomia e organizzazione.

La nostra scuola è così strutturata: 5 aule sezione, una sala da pranzo, due bagni, un dormitorio, due sale gioco, aula informatica, una palestra attrezzata, due aule polifunzionali. A disposizione altri spazi comuni utilizzati anche da altri ordini scolastici come la palestra grande , il giardino e il cortile interno.

Nell'ambiente scolastico è previsto uno spazio personale contrassegnato, in cui il bambino può riporre le proprie cose: l'armadietto. Sono previsti inoltre, spazi di sezione e di intersezione, articolati in spazi "strutturati e spazi non strutturati". Viene realizzata, con cura ed attenzione particolare, l'organizzazione dello spazio sezione. In tale ambito scolastico vengono creati degli angoli in cui il bambino trova materiale

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

facilmente accessibile, adatto alla sua età, ai suoi bisogni ed interessi.

Nella nostra scuola sono presenti 5 sezioni eterogenee denominate:

**Baby Verde    Baby Rossa    Baby Arancione    Baby Azzurra    Baby Gialla**

Dall'anno scolastico 2015/2016 è inoltre presente la **sezione primavera**, chiamata "PAPEROTTI". Accoglie i bambini dai **24 ai 36 mesi** con un'organizzazione specifica che cerca di soddisfare le esigenze educativo-formative dei bambini di questa fascia d'età. Nello specifico si rimanda alla lettura del **progetto educativo specifico**.

Per favorire la personalizzazione delle attività e renderle il più funzionale possibile agli stili di apprendimento dei bambini, vengono organizzati dei gruppi di **Intersezione**, di fasce d'età. Troveremo quindi gruppo **ORSETTI** bambini di 3 anni **COCCINELLE** bambini di 4 anni **LEPROTTI** bambini di 5 anni. Questa organizzazione favorisce non solo lo svolgimento di attività personalizzate sulle diverse fasce d'età, ma anche un'occasione per i bambini di entrare in contatto "a livello operativo" con bambini ed insegnanti di sezioni diverse.

### **8.3 La giornata scolastica.**

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

**Attività ricorrenti di vita quotidiana:** che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.

**Momento della consegna:**attività programmate dal team docente.

**Tempo della libera decisione:**che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità.

Le attività per lo sviluppo della progettazione educativo-didattica fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Esse vengono scelte e proposte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in relazione e nel rispetto di tempi, ritmi e stili di apprendimento, nonché degli interessi dei bambini.

Nella nostra Scuola le attività vengono proposte attraverso:

Attività di **GRANDE GRUPPO**: per condividere esperienze ed eventi significativi della comunità scolastica

Attività di **SEZIONE**: come luogo di sicurezza emotiva ed affettiva.

Attività di **INTERSEZIONE**: per favorire rapporti più stimolanti tra bambini ed insegnanti, ed una possibilità operativa mirata all'età degli alunni.

Attività di **LABORATORIO**: atti a promuovere e sviluppare la creatività attraverso esperienze significative e strutturate.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

Orari ed attività specifiche vengono organizzate in modo funzionale e portano all'elaborazione del "Calendario settimanale delle attività" presentato ai genitori ad inizio anno.

Sempre ad inizio anno scolastico, vengono inoltre consegnati ai genitori:

**Le linee guida della progettazione educativo didattica**, che riassumono tutte le tematiche, i progetti ed i laboratori che verranno sviluppati durante l'anno scolastico.

### ***La nostra Giornata tipo.***

<b>ORARIO</b>	<b>MOMENTO DI...</b>	<b>ATTIVITÀ' PREVISTA</b>
7.30-8.30	Pre-scuola	Attività ludica libera e guidata
8.30-9.20	Accoglienza	Attività ludica libera e guidata
9.30-11.00	Attività	Attività Educative Didattiche : Sezione/intersezione/laboratori/ grande gruppo
11.00-11.30	Cure igieniche	Per gruppi
11.20-12.10 12.10-13.00	Pranzo	In due turni
12.15-13.30	Ricreazione	Attività ludica libera attività ludica guidata
13.30-14.00	Cure igieniche	Per gruppo sezione
14.00-15.30	Attività pomeridiana	Riposo libero (bambini 3 anni) Tempo libera decisione e/o attività Laboratori e/o progetti ( 4/5 anni)
15.30-16.00	Uscita	In sezione
16.00-17.30	Post-scuola	Merenda e Attività ludica organizzata

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

## 9. PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO DIDATTICHE

Per lo sviluppo della progettazione Educativo-Didattica viene applicata una metodologia **programmatica specifica** e personalizzata elaborata dal team docenti in collaborazione con una pedagoga, consolidata nel tempo ed in linea con le normative vigenti. Essa prevede l'elaborazione di: **progetto triennale** - È il quadro entro cui viene delineato il "filone tematico" che guiderà la progettazione EDUCATIVO-DIDATTICA annuale dei 3 anni. **Progetto annuale** - È il disegno progettuale dell'intero anno scolastico nel quale si individua: il numero delle unità di apprendimento; la scansione temporale; il tema e la finalità generale di ogni unità di apprendimento. **Progettazione unità di apprendimento** - Prevede: Individuazione dei Traguardi di sviluppo ed elaborazione di Obiettivi personalizzati, Organizzazione degli eventi che segneranno l'inizio di ogni unità, Scelta degli esperti che verranno contattati per interventi mirati in itinere, tematiche specifiche che verranno sviluppate. **Documentazione e Verifica** - Tramite: raccolta dei materiali prodotti dai bambini, le attività inserite nel PORTFOLIO DELL'ALUNNO ed incontri di verifica del Collegio Docenti per la valutazione dell'andamento dell'unità di apprendimento.

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

## 9.1 Tematiche per lo sviluppo della Progettazione del Triennio.

La scuola dell'Infanzia è scuola della flessibilità , ma non dell'improvvisazione programmatica, ecco perché il Collegio Docente investe molto sulla scelta attenta di tematiche accattivanti che possano interessare i bambini suscitando curiosità e motivazione alla ricerca. Strategie metodologiche e una didattica attenta, permettono in itinere di far raggiungere ai bambini gli obiettivi e le finalità prefissate, portandoli alla conquista delle competenze richieste.

Triennialità Tematica 2016 – 2019		
a.s. 2016/2017	Con il naso all'insù... Volo con la conoscenza e scopro: un immenso mondo sopra di me!	Due anni della triennialità dal titolo: " In viaggio per conoscermi e conoscere. Mare, Cielo e Terra... Orizzonti diversi per un'unica meta: Io! " Finalità generale del percorso è quella di suscitare nei bambini grande stupore e meraviglia per il mondo che ci circonda. Un mondo che non è da considerarsi solo quello vicino a noi, ma diviene sempre più ampio. Un viaggio che ci porterà a scoprire e conoscere ciò che MARE (15/16) CIELO e TERRA hanno da offrirci per poter diventare grandi! Una parafrasi del cammino educativo: tutto può diventare occasione per crescere!
a.s. 2017/2018	Camminando quaggiù... Viaggio con il sapere alla scoperta di: un Mondo di mondi intorno a me!	Nuova triennialità 2018/2021 " Noi culturi di bellezza, alla scoperta dell'armonia che ci circonda... per ridipingere il mondo con i colori della fantasia! " Finalità generale portare i bambini a riconoscere l'immensa ARMONIA e BELLEZZA che esiste dentro e fuori di noi. Si partirà con la scoperta del MONDO DELL'ARTE , che ci porterà a conoscere questo linguaggio comunicativo universale che permette agli uomini di condividere con gli altri gli aspetti più profondi del proprio essere, attraverso l'uso di colori, forme, materiali e creatività.
a.s. 2018/2019	Il mondo dell'arte: l'estro del grande piccolo artista che c'è in me !	

## 9.2 Laboratori e Progetti ulteriori

Le proposte della Progettazione Educativo didattica annuale vengono ampliate ed integrate da Unità di Apprendimento relative a **laboratori e/o progetti** che non sono semplici aggiunte al "programma" annuale, ma risultano pienamente inserite nel piano personalizzato delle attività e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

La scelta di lavorare per laboratori muove dalla convinzione che il bambino è un individuo attivo,

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

protagonista del proprio processo di apprendimento, curioso e desideroso di trovare soluzioni e risposte a livello cognitivo ai "problemi" che gli si presentano. L'apprendimento avviene, quindi, per ricerca e l'acquisizione di saperi per "costruzione". Il Laboratorio crea la situazione ideale per mettere in atto modalità di relazione tra bambini e adulti fondate sull'ascolto, sull'incoraggiamento all'esplorazione e alla sperimentazione, nel rispetto dei ritmi e dei tempi diversi. L'insegnante osserva i bambini, si propone come risorsa, crea un ambiente che sia stimolante alla sperimentazione al confronto e permetta di imparare anche dall'errore, riservando ampio spazio all'aspetto relazionale.

Queste esperienze, rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità ai bambini di fare le cose e nel frattempo di riflettere su quello che stanno facendo.

Il laboratorio è un luogo specializzato, nel quale è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, approfondire, cercare soluzioni, in poche parole è il **fare con il piacere di fare** !

I laboratori prevedono una specifica modalità operativa svolta in piccoli gruppi omogenei.

Le tipologie di laboratorio offerte cambiano ovviamente per le diverse fasce d'età dei bambini e possono prevedere l'intervento di esperti con competenze specifiche.

#### **Bambini di 3 anni.**

*Psicomotricità, Creatività, Musica, Manipolazione.*

#### **Bambini di 4 anni:**

*Psicomotricità, Creatività, Inglese, Informatica.*

#### **Bambini di 5 anni:**

*Psicomotricità, Creatività, Cucina, Inglese, Informatica, Continuità con la scuola Primaria, Musica.*

Ogni percorso laboratoriale viene programmato attentamente ad inizio anno, e presentato ai genitori nelle parti specifiche: contenuti, modalità, tempi ed organizzazione.

### **9.3 Continuità e territorio**

La scuola è particolarmente attenta a mantenere un rapporto sinergico con il territorio e con le risorse presenti in esso, facendo proprio il principio della continuità.

Essa si propone di favorire la continuità sia in senso orizzontale che verticale.

#### **Continuità orizzontale**

La continuità orizzontale comprende tutte le iniziative di promozione umana, sociale, culturale e che la scuola si impegna a promuovere e a sostenere, coinvolgendo tutte le sue componenti in collaborazione con

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

le varie agenzie del territorio.

Nello specifico: ricerca di esperti per supporto o stimolo alla ricerca durante i percorsi didattici dei bambini; collaborazione con vari enti ed associazioni (caritas, centro aiuto alla Vita, FISM).

### **Continuità verticale**

La continuità verticale è intesa come raccordo con la scuola primaria presente nel nostro istituto. Il confronto tra le due scuole avviene a vari livelli:

- a) come scambio di informazioni, per gli alunni delle classi ponte
- b) come incontro diretto dei bambini dei due ordini di scuola per la realizzazione di un progetto in comune con scambio di visite e di materiali.
- c) momenti di formazione comune.

Viene annualmente costituita una commissione specifica, composta da alcune docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, che studia e si confronta, in base alle osservazioni fatte sui bambini in entrambi gli ordini di scuola, su quali sono le aree di sviluppo che necessitano di un'attenzione e un lavoro più approfonditi pensando a delle proposte di attività concrete che possano trovare collegamento con i progetti da realizzare come continuità verticale.

## **10. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

*"L'esperienza positiva dell'infanzia è importantissima e indispensabile per interiorizzare, attraverso la via del cuore, i valori fondamentali del Vangelo di Gesù: la Paternità di Dio Providente, l'amicizia, la fraternità universale, la fiducia, la speranza, l'amore gratuito, il perdono, la gioia..." (Card. Martini)*

Queste parole riassumono molto bene l'importanza di sviluppare nel bambino la dimensione religiosa come apertura al Trascendente, a un Dio che compie "grandi cose..." nel cuore dell'uomo e lo rende capace di stupore e di meraviglia.

Dai tre ai sei anni la **sensibilità religiosa naturale dei bambini è molto forte** e per questo deve essere riconosciuta e coltivata, attraverso un cammino educativo-didattico pensato e realizzato in base all'età.

Un percorso costruito tenendo presenti due aspetti fondamentali: 1. la chiarezza e la semplicità dei contenuti offerti; 2. La dimensione esperienziale legata alla quotidianità della vita.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano. Fondamentale la programmazione delle attività dei contenuti, dei metodi attentamente scelti e proposti ai bambini.

Tre sono gli "Obiettivi Specifici di Apprendimento" della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi  **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano. Fondamentale la programmazione delle attività dei contenuti, dei metodi attentamente scelti e proposti ai bambini.

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

## 11. MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE

### 11.1 Osservare e Valutare

L'efficacia della azione educativa con i bambini è strettamente associata con la capacità di osservare. Osservare significa calarsi consapevolmente nel contesto educativo, **saper conoscere i singoli bambini e le loro caratteristiche, i loro modi di essere sul piano sociale, cognitivo, emotivo per poter intervenire in modo significativo ed efficace sul piano educativo.** Attraverso una *osservazione continua, mirata e consapevole*, siamo in grado di acquisire informazioni valide, attendibili e precise, che ci danno la possibilità di intervenire in modo cosciente all'interno di un piano finalizzato e efficace. L'osservazione organizzata è innanzitutto un atteggiamento mentale nei confronti dell'educazione, che ci permette di procedere nella nostra attività con metodo e consapevolezza. All'interno della sezione, l'insegnante osserva e "registra" i **livelli di maturazione** conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi *campi di esperienza*, riservando ampio spazio al *PERCORSO EFFETTUATO* dal bambino.

Il collegio Docente valuta costantemente anche **l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, la didattica** affinché l'azione educativa sia il più funzionale e personalizzata possibile.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti e si avvale dei seguenti strumenti: osservazioni occasionali; osservazioni sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabilite; feedback dei genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

colloqui individuali; prove pratiche; lavori di gruppo; momenti di gioco; rappresentazioni grafiche.

La scuola dell'Infanzia, quindi, "non valuta i bambini", ma è tenuta a monitorare costantemente i gradi di maturazione raggiunti. La valutazione diviene invece, un momento importante che riguarda il sistema scolastico nel suo insieme programmatico didattico ed organizzativo. Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

### 11.2 Documentare

La documentazione nella nostra scuola dell'infanzia è considerata un aspetto importante del processo formativo e del cammino di maturazione dei bambini.

Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali: **trasparenza** dell'azione educativa e didattica; **'Lasciare traccia'** come lavoro di auto chiarificazione dei processi educativi e formativi; **Strumento per mettere a fuoco** i problemi che si presentano in ogni situazione educativa.

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono, nel complesso, riconducibili a:

**Gli insegnanti:** la documentazione serve per il processo, come detto, di auto chiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;

**I bambini:** la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

**Le famiglie:** in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è anche un modo per creare un 'ponte' forte e costante fra casa e scuola.

L'attività di documentazione delle attività vissute dai bambini è strettamente correlata alla loro capacità di rielaborare le esperienze formative proposte dalle insegnanti, attraverso i 5 campi di esperienza. Tutti i prodotti, grafici, pittorici, plastici, realizzati durante le attività di sezione, intersezione e laboratorio, vengono accuratamente raccolti e consegnati alle famiglie. Questo, insieme ad una documentazione fotografica e multimediale, permette di **rendere visibile il lavoro svolto dai bambini e sottolinea la loro crescita durante il processo didattico**. Altro prezioso strumento di documentazione ampia (triennale) del cammino scolastico dei bambini è il: **il Portfolio delle Competenze**.

Si tratta di un **documento orientativo** e non classificatorio finalizzato a raccontare, descrivere e documentare i "passi" di maturazione che compie il Bambino durante il cammino scolastico: dal suo ingresso fino al momento del passaggio alla Scuola Primaria.

Il portfolio aiuta a costruire un *percorso di continuità*, a riconoscere quale sia il modo più significativo per incontrare quel bambino e per stimolarlo a proseguire l'esperienza di crescita che sta vivendo a scuola.

I criteri e i metodi usati per certificare progressi e competenze sono finalizzati alla comprensione del cammino di crescita del bambino, alla sua contestualizzazione, alla sua descrizione e al riconoscimento del suo significato. *Esso è così strutturato:*

Questionario conoscitivo del bambino (colloquio iniziale di presentazione con la famiglia)

Primo profilo del bambino (grado di inserimento del bambino)

Dal traguardo alla meta (registrazione di osservazione in itinere)

Scheda di passaggio alla Scuola Primaria

Dossier documentativo "Io sono, so, so fare!" (parte sostanziale del documento, raccolta dei lavori fatti dai bambini che testimoniano il processo di maturazione). Il *Portfolio delle competenze individuali* è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione, è a disposizione dei genitori per la presa visione in qualsiasi momento, viene letto e commentato durante i colloqui individuali e viene consegnato alla scuola famiglia al termine del cammino scolastico.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

## 12. LA SCUOLA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

### 12.1 Accoglienza: Un progetto a tutto campo....

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una **nuova percezione dell'io**.

Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «**ancoraggio**» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo ritmi, tempi e spazi di attenzione individuale.

Accogliere un bambino è accogliere anche le sue aspettative, i suoi progetti, la sua vita affettiva, costruendo una didattica basata sulla vita reale, sul quotidiano e sulle reali richieste. Sarà questo il trampolino di lancio che li proietterà verso gli altri, alla scoperta dell'amicizia e della gioia di vivere insieme.

L'accoglienza diviene quindi un momento da vivere e preparare con **"grande cura"** e nella nostra scuola prevede:

#### **Con i genitori**

**Incontro preliminare** tra Coordinatrice e Genitori per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino; (compilazione questionario conoscitivo- Portfolio\_) **Prima assemblea (mese di Maggio)** per la condivisione e spiegazione dell'Offerta formativa ed Educativa, nonché per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola.

**Incontro di condivisione** tra Insegnanti e Genitori per la valutazione del grado di inserimento e per individuare, se fosse necessario, strategie comuni per aiutare il bambino ad inserirsi nel modo migliore.

#### **Con i Bambini**

**Fase di Pre-inserimento** (maggio/giugno) per un primo, ma significativo contatto con la scuola e le insegnanti, in un clima totalmente ludico e gioioso.

**Fase di Inserimento** (settembre) caratterizzata da un progetto operativo specifico e dalla flessibilità oraria, organizzativa e metodologica necessaria a rendere questo delicato momento il più possibile sereno.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce **l'essenza dell'esperienza** educativa delle relazioni e il **presupposto** di tutto il cammino scolastico. Essenziale e prioritario per la nostra scuola è che ogni bambino ed ogni bambina trovi e sperimenti nello spazio scuola un senso di serena appartenenza, che via via permetterà di fruire al meglio di tutte le offerte educative formative e didattiche che verranno proposte.

---

Numero documento	Revisione	Data
SI 054	00	14.01.16

## 12.2 Una scuola per tutti....

La scuola si propone da sempre come luogo di inclusione nel quale vengono riconosciute specificità e differenze, e' quindi il luogo migliore in cui far crescere i bambini e i ragazzi e per condurli verso una nuova vita realizzata e per diventare grandi insieme.. L'inclusione è quindi un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educative, sociali e affettive guardando gli alunni indistintamente e aiutandoli a far emergere le loro potenzialità; una scuola "inclusiva" è una scuola che combatte l'esclusione ma che vive e insegna a vivere con le differenze. Questa scuola si concretizza attraverso :

- La progettazione della didattica
- L'organizzazione dello spazio, del tempo e dei materiali
- Socializzazione
- Integrazione

Nello specifico la scuola dell'infanzia paritaria, non avendo l'obbligo del sostegno, si avvale del lavoro del collegio docente che ad inizio anno si ritrova per condividere la situazione personale di ogni bambino con diagnosi funzionale o disagio, valuta collegialmente le attività da proporre con le eventuali modifiche da mettere in atto. L'insegnante di sezione presenta i documenti riguardanti gli obiettivi fissati per il nuovo anno scolastico (PEI) realizzato in collaborazione con l'educatrice dell'alunno e le strutture riabilitative. Viene inoltre preso in considerazione il calendario delle attività settimanali e eventuali attività di laboratorio per organizzare al meglio il "tempo scuola" al fine di rendere più funzionale possibile la sua giornata scolastica. In qualsiasi momento l'insegnante di sezione può richiedere alla coordinatrice la convocazione dello stesso collegio per discutere grado di miglioramento e le varie problematiche emerse. La scuola dell'infanzia necessita di una pianificazione con la famiglia per quanto riguarda eventuali attività di terapia che il bambino intraprenderà in ambito extrascolastico. Inoltre costantemente la Coordinatrice e l'insegnante di riferimento collaborano sia con le educatrici che con le strutture riabilitative pubbliche o private, attraverso incontri e rapporti di dialogo reciproco sull'evoluzione della situazione. Sottolineando che la progettazione è evolutiva quando individua i reali bisogni dell'alunno e attraverso un costante monitoraggio e continui aggiustamenti si prefigge obiettivi adeguati e raggiungibili, la didattica è inclusiva quando viene facilitata dall'utilizzo di mediatori didattici quali:

- Mediatori attivi (contatto intensivo con la realtà vissuta)
- Mediatori iconici (decodificando ed interpretando la realtà che viene letta attraverso immagini fisse)
- Mediatori analogici (gioco simbolico)
- Mediatori simbolici (uso di codici simbolici prestabiliti e condivisi)

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

Inoltre si sottolinea l'organizzazione del tempo in particolar modo la routine che favorisce la scansione temporale degli eventi e aiutano l'alunno ad organizzare le proprie esperienze con sicurezza e autonomia. INCLUSIONE non è "mettere dentro o accanto" ma è far sì che intenzionalmente la progettazione si integri in modo tale da facilitare il funzionamento di tutte le parti coinvolte nel rapporto educativo del diversamente abile, come un mosaico che si completa. La scuola è scuola inclusiva, quando è capace di vera accoglienza, dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".La nostra scuola Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

## **13. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA**

### **13.1 Vera alleanza educativa**

La collaborazione scuola-famiglia rappresenta **una condizione indispensabile** per la buona riuscita dell'inserimento del bambino, della sua tranquillità e il conseguente successo formativo.

La nostra scuola condivide la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti. Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa. Una famiglia che affida il proprio bambino ad un ambiente inizialmente estraneo, compie un atto di grande fiducia. Per noi, **Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia.**

Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni "punti saldi" che, condivisi, caratterizzeranno la reciproca collaborazione: instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza,

Offrire e condividere il più possibile spazi di partecipazione, Offrire al bambino atteggiamenti coerenti e valori condivisi che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso, Condividere responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

### **13.2 Corresponsabili insieme.**

Il rapporto scuola famiglia è uno dei punti chiave poiché l'educazione e lo sviluppo dei bambini dipendono non solo dalla scuola, ma soprattutto dalla famiglia. Da qui la necessità di uno scambio continuo tra scuola e famiglia caratterizzato da trasparenza, fiducia e grande dialogo costruttivo.

Si configura una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti/doveri: CONOSCERE E CONDIVIDERE LINEE EDUCATIVE DELLA SCUOLA, L'OFFERTA FORMATIVA, REGOLAMENTI, NORMATIVE PARTECIPARE E COLLABORARE alle iniziative della scuola, come attività ricreative, di approfondimento culturale, incontri personali con insegnanti, agli organi collegiali di

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

partecipazione.

ESPRIMERE PARERI E PROPOSTE . entrare in dialogo con gli educatori nel rispetto dei metodi didattici. Il rapporto di continuità educativa consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena ed integrale del bambino e per il suo star bene a scuola divenendo un fattore qualificante.

Molteplici le opportunità e gli strumenti per partecipare attivamente alla vita scolastica . primi tra tutti : gli Organi Collegiali della scuola che, se si esclude il Collegio dei docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori; sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

### **L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI**

Costituita dai Genitori dell'intera scuola e convocata dalla Coordinatrice. Sono trattati argomenti riguardanti la vita e l'attività educativa– didattica della scuola ( quattro incontri annuali), inoltre per favorire il dibattito e il confronto culturale, la costruzione di un'intesa comune sui valori educativi

### **IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**

Costituito dalla Coordinatrice, dalle Docenti e dai rappresentanti dei Genitori, per ciascuna sezione , eletti a maggioranza dai Genitori stessi. È presieduto dalla Coordinatrice e si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche, nonché per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO** costituito dal Gestore, dalle Presidi, dalle Coordinatrici, dai Rappresentanti degli Insegnanti e dei Genitori dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto. L'attività e i compiti sono molteplici e permettono di avere una visione ampia della realtà educativa del nostro Istituto.

### **Essenziale per noi è un rapporto di profonda fiducia, caratterizzato dal Dialogo continuo e da trasparenza in ogni tipo di attività. Altre importanti momenti di scambio sono:**

**Colloqui individuali** con le insegnanti , per comunicare – in un clima di serena e reciproca fiducia e collaborazione – la situazione complessiva del bambino in ambito scolastico, per raccogliere dalle famiglie tutte le informazioni necessarie al miglioramento dell'intervento educativo sul singolo alunno e per fornire ai genitori eventuali suggerimenti, così da attivare la loro collaborazione consapevole, in vista del percorso di apprendimento che il bambino sta compiendo. Previsti inoltre: **Incontri** per Genitori a carattere formativo, Momenti di **Festa** e condivisione, Organizzazione di "**gruppi**" attivi per la realizzazione di progetti e/o eventi da vivere con e per i bambini, durante l'anno scolastico.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

## 14. NOTE ORGANIZZATIVE

Per il buon funzionamento del servizio, riportiamo alcune semplici note organizzative.

- Al momento dell'uscita dalla scuola, i bambini vengono affidati **ESCLUSIVAMENTE** ai genitori o da persone da loro espressamente delegate.

All'insorgere di una malattia infettiva è dovere della famiglia darne immediato avviso alla direzione, affinché siano messe in atto misure adeguate.

- Esiste una copertura assicurativa "**Cattolica Assicurazione**" per ogni bambino, in caso di infortunio che si verifichi all'interno della struttura scolastica. Il genitore deve presentare denuncia entro 24 ore dall'accaduto, convalidando le sue dichiarazioni con referti medici. La direzione e le insegnanti provvedono comunque ad avvertire la famiglia procedendo secondo la gravità del caso.
- La refezione è interna e viene stabilita in conformità alla tabella dietetica approvata dalla A.S.L. della provincia di Como ed esposta all'interno della scuola nell'apposita bacheca. Per problemi di allergie o intolleranze viene richiesto il certificato medico in modo da personalizzare il menù.
- È fondamentale rispettare l'orario di entrata ed uscita dalla scuola per assicurare l'adeguato svolgimento delle attività quotidiane. Per eventuali assenze o ritardi il genitore deve sempre avvisare la scuola.
- Ricordiamo che l'abbigliamento del bambino deve essere pratico e funzionale per favorire l'autonomia.
- Durante il mese di Luglio (prime due settimane) viene offerta la possibilità ai genitori che lavorano di usufruire della scuola estiva.
- Durante l'anno scolastico viene offerta la possibilità di usufruire (anche sporadicamente) del servizio di Pre e Post-scuola. Tutte le informazioni verranno comunicate in modo dettagliato durante la prima assemblea generale nel mese di settembre.
- Per la refezione e l'igiene personale occorre il seguente materiale che ricordiamo vivamente di **contrassegnare con il nome e cognome** del bambino: bavaglia (con elastico) e portabavaglia; grembiule di divisa acquistati direttamente a scuola; un paio di pantofoline da mettere a scuola; un paio di scarpe da ginnastica per l'attività psicomotoria; per chi riposa una copertina ed un lenzuolino da letto, con cuscino e federa, materiale scolastico (all'inizio dell'anno verrà consegnato l'elenco dettagliato).

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>

Approvato in data 17/12/2015 dal Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia.

Approvato in data 14/01/2016 dal Consiglio d'Istituto.

---

Numero documento	Revisione	Data
<b>SI 054</b>	<b>00</b>	<b>14.01.16</b>